



## VERSO ABRUZZO ATTRATTIVO 2024

Nel 2022 si è tenuta l'ottava edizione di Abruzzo Attrattivo, quella che abbiamo definito come **l'edizione della consapevolezza**. Una consapevolezza che è nata nel dopo Covid, quando il comparto turistico abruzzese ha visto una crescita del 400% delle presenze ed è diventato finalmente un argomento da affrontare anche nei tavoli istituzionali, con richieste ed indicazioni puntuali per soddisfare le necessità crescenti.

Dal documento di sintesi della scorsa edizione erano venuti fuori dei focus che possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Il Turismo cresce con **l'implementazione di un trasporto pubblico** che sia anche al servizio dei turisti
- Il Turismo cresce con una **rete sentieristica** all'avanguardia ed una presenza capillare sul territorio di rifugi aperti e ben gestiti
- Il Turismo cresce con **strade più pulite, sicure, accessibili e curate**
- Il Turismo cresce con nuove **infrastrutture digitali** ed una più facile **fruizione dei beni culturali**
- Il Turismo cresce con una maggiore **attenzione all'ambiente**
- Il Turismo cresce con **normative più snelle** e protocolli d'intesa sugli **standard di qualità**

La nona edizione di Abruzzo Attrattivo è quella dell'**inizio della raccolta dei frutti** nati da quei semi gettati nella passata edizione. Tanti i nomi importanti in rappresentanza di Ministero del Turismo, TUA, Parchi Nazionali e Regionali, Associazioni di categoria, Riserve, tutti i soggetti protagonisti del settore insomma che hanno partecipato attivamente al dibattito prendendo atto in maniera diretta delle problematiche esistenti. Idee e spunti dai quali partire affinché istituzioni e privati passano a dialogare e soprattutto a lavorare verso una direzione comune.

E' stata l'edizione che ha visto la nascita della "tessera" di Abruzzo Attrattivo, una formalizzazione necessaria a dare corpo ad una rete che vuole crescere e migliorarsi camminando insieme, perché la consapevolezza di essere una categoria con i suoi bisogni e le sue necessità aiuta ad una crescita complessiva. L'adesione darà diritto anche alla partecipazione a momenti di formazione gratuita, alla partecipazione attiva alla redazione di proposte ai tavoli istituzionali, alla definizione delle priorità per la categoria.

**Per la prima volta questa nona edizione ha portato i quattro direttori dei Parchi Abruzzesi a sedere allo stesso tavolo ed ad affrontare direttamente le richieste degli operatori: per più di due ore si sono susseguite domande con botta e risposta che hanno fatto luce su problematiche annose che sono la carne viva degli operatori. Di questo bisogna essere estremamente orgogliosi.**

**Con la stessa consapevolezza va detto che molti degli impegni assunti nella scorsa edizione dai vari attori istituzionali non sono stati mantenuti benché fossero alla loro portata.**

L'edizione 2023 è ripartita dai punti snocciolati nel 2022, introducendo nuovi focus con la consapevolezza di essere di fronte ad un punto di svolta necessario per il futuro del turismo.

## **IL TURISMO ESPERIENZIALE NEI LUOGHI DELLA CULTURA: OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ DEI BENI CULTURALI IN ABRUZZO**

La fruizione dei beni culturali in Abruzzo è strettamente connessa al carattere articolato, policentrico e disseminato dei suoi insediamenti. Il flusso dei visitatori si è rivelato maggiore e costante laddove si è saputo attivare un processo di “sana musealizzazione” mediante l'organizzazione di un piano di fruizione articolato e chiaro con la garanzia di servizi.

Un aspetto critico risiede nella proprietà dei beni. Diversi enti locali hanno saputo attivare una combinazione di restauro e valorizzazione in grado di superare i ritardi e le vischiosità dei processi di affidamento, stimolando la nascita di realtà locali d'impresa, che si sono distinte per la qualificazione degli operatori locali.

È opportuno, dunque, evitare il dilettantismo delle gestioni che, sotto la veste del volontariato, nascondono incapacità organizzative e rischiano di alimentare l'abusivismo. Carente è la formazione sistemica delle figure professionali.

Inesistente o inadeguata è la comunicazione dei modelli di fruizione, delle aperture e dei piani di gestione. L'assenza di un programmazione regionale per incentivare modelli di gestione basati sulle “buone pratiche” ovvero la capacità di erogare fondi strutturali sotto forma di incentivi alle imprese che gestiscono siti culturali, sono, insieme all'assoluta inesistenza di un piano di investimenti pubblici sul restauro e recupero dei beni culturali, l'elemento nodale dal quale ripartire per creare nuove prospettive d'impresa e per alimentare i flussi turistici.

Esistono ancora oggi luoghi della cultura che non hanno alcuna gestione e che sono spesso chiusi causando problemi anche alla programmazione dei tour. Spesso non si sa a chi rivolgersi per la fruizione. Bisogna puntare anche sulla formazione degli operatori stessi e guide che non parlano inglese, se vogliamo aprirci al turismo straniero.

## **L'ABRUZZO ED IL SISTEMA DEI TRASPORTI**

È ormai altisonante il grido di aiuto degli operatori turistici relativamente alle carenze di alcuni servizi di base che vengono evidenziate in tutti i momenti di analisi della situazione del comparto turistico in Abruzzo ed è stato così in tutti i resoconti finali di Abruzzo Attrattivo, tavolo ormai imprescindibile per un punto della situazione sul settore di cui sopra. In particolar modo le carenze principali si concentrano sul sistema di trasporto regionale.

Con la premessa che non è stato oggetto di studio il trasporto ferroviario anch'esso carente relativamente alle esigenze degli ospiti temporanei del nostro territorio, partiamo dal fatto che il trasporto regionale su gomma è svolto per oltre il 90% delle tratte dall'operatore pubblico TUA (Trasporto Unico Abruzzese). Esso è capillare, vengono percorsi milioni di km da migliaia di mezzi, tutte le aree anche quelle più remote sono raggiunte dai mezzi pubblici.

Perché allora abbiamo un problema trasporti? Come più volte ormai evidenziato, anche nel documento finale del 2023, esso si concretizza in 3 fattori principali.

1. Offerta poco visibile
2. Carenza del servizio nei giorni festivi
3. Inefficienza delle tratte nelle aree interne

Il primo punto, inaccettabile nel 2023, è la difficoltà di accedere via web alle informazioni necessarie su quali mezzi poter scegliere per raggiungere l'Abruzzo da Roma, ovvero dal principale mercato di prossimità. Alla non visibilità si aggiunge la scarsa fruibilità di app e sito istituzionale. La mancanza del servizio in tutti i giorni festivi mette il territorio fuori dalla competizione turistica e

vanifica alla base gli enormi sforzi di tutti gli operatori della filiera turistica. Nessuna delle altre destinazioni turistiche di primo piano soffre di carenze simili.

A questa situazione paradossale si unisce la beffa, cioè l'enorme dispendio di risorse pubbliche su tutte le tratte interne anche quelle che servono territori con una presenza media di oltre 10.000 turisti per settimana. Decine di autobus da oltre cinquanta posti che fanno meno di 7km con un litro di gasolio, collegano i tratti interni, inclusi quelli di montagna, portando meno di 5 persone, cioè trasportando aria e emettendo CO2. Sarebbe necessaria una rimodulazione totale del servizio, come chiesto già negli anni passati, il mantenimento delle sole corse scolastiche ed una erogazione del chilometraggio in base al reale utilizzo ed alla reale richiesta, anche utilizzando le app ed altri strumenti digitali.

In via sperimentale si propone l'implementazione immediata di Navette e APP "pronto bus" sulla tratta L'Aquila-Rocca di Mezzo-Avezzano, mentre è stata accolta con scarsissimo interesse la sperimentazione, senza alcuna analisi della domanda, della connessione Roma-Parco Nazionale d'Abruzzo, destinazione fra l'altro neppure raggiungibile da Avezzano nei giorni festivi.

## **TURISMO E AMBIENTE: LA "CAPACITÀ DI CARICO" DELLE METE TURISTICHE ABRUZZESI**

La regione Abruzzo può vantare di avere circa il 30% del territorio protetto. Un vanto ma anche una dimostrazione di quanto il territorio sia delicato. Molte località turistiche devono la loro attrattività all'integrità delle componenti naturali e/o del paesaggio, per cui se le stesse vengono minacciate dal potenziale degrado, i flussi turistici rischieranno inevitabilmente di essere destinati al declino.

**Si ritiene fondamentale monitorare fino a che punto lo sviluppo turistico può progredire senza compromettere le risorse naturali e culturali**, dalle quali esso dipende, garantendo al contempo la soddisfazione degli obiettivi dell'industria turistica, la gratificazione del turista e la condivisione con la popolazione locale.

Siamo convinti che il turismo deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente per gli operatori, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali. Ad un modello basato sulla concorrenza dei prezzi e sulla massificazione dei numeri, è indispensabile contrapporre una strategia basata sulla qualità degli standard professionali e dell'offerta turistica in generale. Per raggiungere tale obiettivo, bisognerà conciliare la tutela ambientale con lo sviluppo socio-economico, individuando metodi e scenari per utilizzare in modo equilibrato le risorse.

Chiediamo, quindi, un tavolo tecnico permanente ma operativo, tra operatori del settore turistico, associazioni ambientaliste e Regione Abruzzo, per determinare insieme la capacità di carico turistico delle mete turistiche di pregio e concertare le azioni possibili, finalizzate a garantire uno sviluppo socio-economico che non indebolisca le risorse naturali, piuttosto le preservi e le renda responsabilmente fruibili nel tempo. È indispensabile controllare il territorio, prevenire il ricorso ai parcheggi selvaggi specialmente nelle aree protette sensibilizzare tutte le generazioni ad una fruizione consapevole dei beni ambientali, formare i professionisti e renderli pronti anche ad accogliere i turisti stranieri, riducendo il divario linguistico che tuttora resta un problema.

Anche con questo obiettivo è stato sottoscritto un protocollo fra Feder P.A.T.E. e il WWF Abruzzo, con il quale viene affermata la volontà di giungere ad un livello alto di rispetto dei luoghi, fruizione consapevole e tutela dell'ambiente, rafforzando le linee guida sul codice deontologico che impone ai professionisti del turismo attivo ed esperienziale la presenza di personale qualificato e professionale.

## **L'IDENTITÀ 'COME FATTORE IMPRESCINDIBILE PER LO SVILUPPO TURISTICO**

*Nullus locus sine genio*, sostiene Servio Mario Onorato (IV sec. d.C.) nei Commenti all'Eneide di Virgilio, introducendo e fondando il mito del *genius loci*. Lo spirito, il nume tutelare di un determinato luogo, il "genius loci" affonda le sue radici nell'idea classica della sacralità dei luoghi. Ogni luogo parla. Ogni luogo ha un LINGUAGGIO, un'atmosfera unica e irripetibile fatta di persone, storia, cultura e paesaggio. Il Genius Loci non è un concetto astratto, ma una realtà tangibile che rende ogni luogo diverso da tutti gli altri.

Le Voci dei luoghi promuovono il territorio senza stravolgerlo, incoraggiano la trasmissione delle conoscenze da una generazione alla successiva, dando un contributo duraturo alla cultura locale, ma rappresentano anche un prezioso patrimonio di interesse turistico, laddove uno sviluppo responsabile e sostenibile del turismo fornirebbe nuova linfa vitale a territori affetti da spopolamento e marginalità economica. Questo patrimonio di conoscenze rischia di scomparire nel passaggio alle ultime generazioni, formatesi in un mondo digitale spesso distante dai territori e dalla vita reale. Chiediamo quindi alla Regione che si impegni concretamente per individuare tutta la cultura del territorio, in tutte le sue forme, materiali ed immateriali, un vero e proprio inventario, per poterla valorizzare e renderla bene consolidato e disponibile per le generazioni future e fattore attrattivo a livello economico e turistico. Il primo passo in questa direzione dovrebbe essere l'inserimento di questo patrimonio culturale in un sistema digitale che ne consenta una facile fruizione da parte di tutti, un'opera di digitalizzazione di quanto custodito in musei, archivi, biblioteche, dei beni culturali sparsi sul territorio, ma anche del patrimonio culturale immateriale come le tradizioni, i dialetti, le danze popolari ecc. avrà il merito di migliorarne la gestione, la conservazione e la divulgazione. E' questa la principale misura di salvaguardia del patrimonio culturale, per poi farlo conoscere ad un pubblico sempre più ampio, reso fruibile e messo a valore anche per la crescita identitaria delle comunità locali e per la promozione del territorio in chiave culturale e turistica.

## **IMPRESE E PARCHI, UN RAPPORTO DA RILANCIARE**

Il confronto fra i Parchi e le imprese è stato un elemento centrale di Abruzzo Attrattivo 2023. Nel confronto sono emersi i punti di forza e le debolezze di un sistema che ha bisogno del classico tagliando per poter riprendere serenamente un percorso dal grande potenziale. Bisogna partire dalla consapevolezza e dall'umiltà che c'è bisogno di un cambiamento: la popolazione diminuisce, la qualità della vita si riduce provocando il trasferimento proprio delle fasce più attive della popolazione, si assottigliano i servizi sanitari e scolastici, il sistema dei trasporti pubblici arranca, il divario digitale resta altissimo.

Il fermento di fine anni Novanta ha lasciato il posto ad uno scollamento fra la comunità e la governance dei Parchi, sempre più vissute come entità calate dall'alto e non più frutto di un protagonismo delle comunità stesse. Questo genera azioni come la mancata attuazione delle richieste, a titolo di esempio, di mantenere i sentieri, indispensabili per la popolazione e per il turismo, ma evidentemente non al centro dei pensieri della burocrazia degli enti parco.

## **IL CICLOTURISMO IN ABRUZZO, STIAMO ANDANDO NELLA DIREZIONE GIUSTA?**

Il cicloturismo rappresenta un *asset* importantissimo sul quale puntare e del quale discutere su tavoli programmatici locali e nazionali che possano rappresentare importanti occasioni di lancio e rilancio territoriale e della destinazione Abruzzo.

L'attraversamento dei territori attraverso il "non-filtro" bicicletta è più cosciente e piacevole ed il ciclo-viaggiatore (così come il ciclo-escursionista, chi cioè affronta una gita o un'escursione in giornata) è naturalmente portato a una fruizione attenta, etica e compatibile con l'ambiente e con le sue risorse naturali: immergendosi lentamente nei paesaggi ha tutto il tempo di riconoscerne le

vocazioni e le peculiarità, i silenzi e le storie. In più, su un piano più squisitamente economico e di sviluppo territoriale, il cicloturista “vive” i percorsi, sostando per visita, ristoro, ospitalità e necessita di una permanenza prolungata e capillare, incidendo direttamente e consistentemente su aspetti positivi come la microeconomia diffusa.

Ecco perché il turismo di qualità (e il cicloturismo ne è un baluardo), ricchissimo da un punto di vista esperienziale e soprattutto eco-sostenibile, rappresenta un prezioso input alla necessità di crescita del territorio. Diversi sono però i dettagli che devono essere attenzioni per rendere l’esperienza una bella esperienza. Mancano però strumenti legislativi indispensabili come la legge regionale sulla mobilità ciclistica e cicloturistica, ma c’è anche bisogno di affiancare alla reale attrattività di un percorso la reale qualità dello stesso.

C’è una grande proliferazione di itinerari senza averne mai approfondito ed analizzato la qualità dei servizi offerti che dovrebbero avere lo scopo di soddisfare i bisogni primari del turista (es presenza di bike hotel, officine, docce e servizi ecc). C’è poi una grande attenzione alle grandi opere ed alle grandi infrastrutture che rappresentano sicuramente un volano ed un’attrazione importante, ma esiste ed andrebbe potenziata una fitta rete secondaria che recuperata ed attrezzata potrebbe rappresentare la vera esperienza da offrire al turista, oltre alla creazione di posti di lavoro.

C’è bisogno di segnaletica adeguata, e per questo sollecitiamo chi di competenza all’implementazione della stessa non soltanto per quanto riguarda quella afferente ai percorsi ma anche per l’inclusione del ciclista nella normale viabilità locale. E’ importante qualificare il personale che accompagna, anche con una certificazione delle competenze che possa garantire uno standard più o meno costante evitando che certe esperienze possano diventare un boomerang in senso negativo, basta improvvisazione, ne va della sicurezza degli ospiti e del nome che stiamo cercando di far conoscere al mondo esterno.

## **I PORTI TURISTICI D’ABRUZZO. I NUOVI HUBS DEDICATI ALL’ACCOGLIENZA ED ALL’INFORMAZIONE SUL TURISMO ATTIVO ED ESPERIENZIALE**

Un protocollo d’intesa quello firmato nella seconda giornata di Abruzzo Attrattivo 2023, tra Feder P.A.T.E-Confesercenti, Assonautica Italiana, ed i Presidenti dei porti turistici di Pescara, che pone l’obiettivo sull’importanza strategica dell’azione di informazione e promozione turistica che i Porti turistici svolgeranno verso il gran numero di diportisti che ogni anno transitano in questi luoghi. Un passo importante, e finora mai calcato, verso il potenziamento dell’accoglienza e della promozione del territorio tutto.

## **CONCLUSIONI**

Sentieri, trasporti, competenze, promozione, accessibilità digitale, nuove chiavi per leggere l’accoglienza turistica. Abruzzo Attrattivo 2023 ha affrontato temi che possono essere risolti con la buona volontà e con l’impegno, obiettivi misurabili a distanza di pochi mesi e che saranno al centro della *verifica* nel corso di Abruzzo Attrattivo 2024. Anzi, una prima verifica dovrà essere fatta a metà di questi percorsi, prima della stagione estiva che per molte destinazioni rappresenta il cuore pulsante del turismo attivo: Abruzzo Attrattivo organizzerà, assieme a Federpate-Confesercenti, un’occasione per dare alle imprese ed ai professionisti la possibilità di riscontrare la “messa a terra” degli obiettivi lanciati in Abruzzo Attrattivo 2023.

Arrivederci, dunque, ad Abruzzo Attrattivo 2024. Anzi, prima.